



Comune di Mentana
Città metropolitana di Roma Capitale

RASSEGNA STAMPA

a cura di

Ufficio Stampa Comune di Mentana

11- 18 Ottobre 2017

Mentana

22 TIBURNO Martedì 17 ottobre 2017

la prima

Il caso

Si risparmia a mensa Ma per qualche genitore i piatti sono scarsi

Con la nuova ditta il pasto costa 70 cent in meno
La scuola rassicura mamme e papà sul servizio

di Fabio Orfei

Fa discutere tra i genitori della scuola San Giorgio il servizio mensa. Dopo il cambio di quest'anno. C'è la buona notizia che il prezzo per pasto è calato di 70 centesimi, ma dall'altra parte c'è qualche genitore che lamenta le porzioni più scarse rispetto al passato. Non sarebbe l'unico problema ed è per questo motivo che nei prossimi giorni il Consiglio d'Istituto chiederà spiegazioni alla scuola, al comune di Mentana e alla ditta Bioristoro che gestisce il servizio. Lamentele, va detto, che riguarderebbero solo l'istituto scolastico "Città dei Bambini" di via San Giorgio, perché a Casali e dalle altre parti sembrerebbe andare tutto bene.

La mattina di lunedì 16 ottobre, c'è stato anche qualche genitore che si è presentato a scuola dicendo che voleva mangiare a mensa per testare la qualità del servizio. Richiesta respinta al momento, perché ovviamente accessi del genere vanno regolamentati.

"Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche", ha dichiarato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti - facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini".

Il risparmio è frutto della nuova gara d'appalto indetta dal Comune di Mentana che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, a fronte della vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto 4,03 euro.

A lanciare la discussione su Facebook nei giorni scorsi è stato un genitore, Sante Di Felice, che ha appunto i figli che frequentano la scuola "Città dei Bambini".

«È già la seconda volta che mia figlia dice che a mensa alla San Giorgio la fanno mangiare poco - spiega - Le porzioni sono scarse e se chiedo il secondo piatto non glielo danno. Sono diminuiti i ticket. Bene, ma poi non li fanno mangiare?».

Non è l'unico genitore a pensarla in questo modo e i genitori del consiglio d'istituto fanno sapere che stanno monitorando il problema. Nei prossimi giorni si chiederà un appuntamento per discuterne con scuola, comune di Mentana e ditta. «Non è l'unico problema, ma è l'unico comparso da quest'anno - fanno sapere - stiamo cercando di capire se c'è questo problema delle porzioni e se ci sono delle grammature che rispettano. Da quello che abbiamo saputo parlando con i genitori, il problema del "bis" riguar-



Il sindaco Marco Benedetti è soddisfatto per il calo del prezzo di 70 centesimi

da soprattutto le classi che mangiano prima, mentre alle altre sarebbe concesso».

Chi sta cercando di rassicurare i genitori in questi giorni è la preside Maria Vittoria Pomili, che ha chiamato anche personalmente alcuni di questi che hanno avanzato delle lamentele.

«Stando ai nostri rilievi il servizio è migliorato quest'anno - spiega - forse qualche genitore è preoccupato perché il prezzo è calato sensibilmente e in qualche modo hanno associato questo a un servizio peggiore. Invece il menù è molto più vario e la disponibilità del personale è molto ampia, rispetto a chi è allergico e a chi ha preferenze particolari».

Nell'ultimo consiglio d'istituto, anche se la questione non era al-



RINNOVATA LA CONVENZIONE CON IL COMITATO PER CASALI

Rinnovata lo scorso 3 ottobre la convenzione tra il comune di Mentana e il Comitato per Casali agli stessi prezzi, patti e condizioni. Il Concessionario - si legge nella delibera di giunta - provvederà ad adottare, a proprie spese, gli interventi e il personale necessari per garantire la sicurezza dell'impianto e del pubblico partecipante alle manifestazioni che non dovrà superare i limiti previsti dalla Legge per lo specifico impianto.



La preside Maria Vittoria Pomili sta rassicurando i genitori, infatti si lavora a una commissione mensa

l'ordine del giorno, si è parlato della mensa.

«Stiamo lavorando alla composizione di una commissione mensa - prosegue il dirigente scolastico della "Città dei bambini" - ma dobbiamo prima redigere il regolamento per stabilire in che modo possano essere effettuati i controlli e secondo quali modalità. Al momento ci atteniamo ai controlli della Asl e alle opinioni delle insegnanti che ci mangiano, cosa che ho fatto anche io personalmente. Mi hanno detto che il menù è molto più vario, che i bambini mangiano con più soddisfazione e che anche il pesce è più buono e raramente viene lasciato nei piatti. Riguardo le porzioni, sembrano più che adeguate e vengono fatte da un dietista».

TRIBUNALE di Tivoli

**VENDITA SENZA INCANTO
PROCEDURA ESECUTIVA 3524/2009**

Comune di Mazzano Romano (RM), ufficio sito al piano S1 mq 32,38 censito al N.C.E.U. al foglio 13 particella 435 categoria A/10 classe U avente consistenza di 1,5 vani rendita catastale euro 495,80, via dei Monti n.13; terreno censito al N.C.T. al foglio 13 particella 470 qualità vigneto classe 1 ca 66 mq reddito dominicale euro 0,77 reddito agrario euro 0,49, Località Monticelli snc. Il fabbricato urbano sito al piano S1 risulta costituito da un ufficio con annesso wc. Davanti all'entrata è presente una corte recintata, non riportata sulla pianta catastale, della consistenza di circa 40 mq. A confine è posto il terreno particella 470 della superficie di 66 mq. Prezzo base € 26.156,25 (euro ventiseimilacentocinquantesi/25); Offerta minima euro 19.617,19 euro (dicianovemilaseicentodiciasette/19). Offerta in aumento in caso di gara euro 1.046,25 (millezeroquarantasei/25). Vendita senza incanto il 24 novembre 2017 ore 10,30 presso i locali dell'A.N.V.I. di Roma, Via Fabio Massimo n. 72. Ogni offerente, dovrà depositare presso l'A.N.V.I. entro le ore 12,00 del giorno lavorativo precedente a quello fissato per la vendita, l'offerta in busta chiusa che dovrà contenere assegno circolare non trasferibile intestato al Notaio Delegato per un importo pari al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione. Notaio dott. Umberto Scialpi delegato dal G.E.Dott. Tropano.

Ulteriori informazioni: A.N.V.I. tel. 06/39745162;
Sito internet www.tribunale.tivoli.giustizia.it; www.astegudiziarie.it;

La storia

La Bioristoro era stata esclusa, poi la vittoria al Tar del Lazio

Vale la pena ricordare che la ditta Bioristoro che gestisce il servizio mensa è subentrata dopo un ricorso al Tar del Lazio. Il comune di Mentana, infatti, l'aveva estromessa dalla gara e la macchina dei ricorsi e controricorsi è tutt'altro dall'essere arrivata al capolinea.

Il rinnovo della gestione è arrivato dopo gli anni in cui il servizio è stato nelle mani della Cardamone Group. Il comune di Mentana ha pubblicato un nuovo bando e la ditta risultata vincitrice è stata a Vivenda spa in Ah (associazione temporanea di impresa) con Esperienze 94 Società cooperativa Arl che aveva presentato un ribasso del 13 per cento. La commissione aveva escluso la Bioristoro, che aveva presentato l'offerta economicamente più vantaggiosa pari al 17 per cento di ribasso. Ma il 30 agosto è arrivata la notizia che i giudici amministrativi hanno accolto il ricorso della Bioristoro Italia arl contro l'esclusione dal bando e l'aggiudicazione alla Vivenda da parte del Comune.

Al centro dell'esclusione, alcuni motivi tecnici relativi al bando, tra cui la mancata indicazione separata nell'offerta, da parte della Bioristoro, del costo di manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento degli obblighi in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Venerdì 8 settembre anche il Consiglio di Stato ha confermato che la Bioristoro deve essere riammessa e il comune di Mentana sta lavorando proprio per attivare con loro il servizio. Tuttavia il merito del ricorso al Tar verrà discusso il 15 novembre e si teme che i vari gradi di giudizio possano dare esiti diversi con conseguenti problemi di gestione.

Nel caso in cui ci dovesse essere un pronunciamento definitivo in favore della Vivenda - va detto - che si dovrà aspettare la prima pausa scolastica utile per fare il cambio di gestione. Potrebbe essere dunque quella di Natale.

La tua pubblicità su
ROMAEST*
MAGAZINE



Mentana / In calo i costi della mensa scolastica

Novità dal Comune di Mentana per quanto riguarda le mense scolastiche. Hanno trovato una bella sorpresa – come apprendiamo dal sindaco Benedetti – le famiglie mentanesi nel nuovo anno scolastico 2017/2018: le tariffe delle mense per i loro figli sono infatti abbassate di circa 70 centesimi ogni buono pasto rispetto allo scorso anno, a fronte di uno standard qualitativo dei pasti rimasto invariato.

Dunque nelle mense scolastiche mentanesi i pasti quest'anno costano di meno senza che ciò vada ad intaccare la qualità del cibo.

“Tutto questo – continua ancora il comunicato del sindaco – grazie alla nuova gara di appalto indetta dal Comune di Mentana che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, rispetto alla vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto a 4,03 euro”.

“Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche – chiude Benedetti – facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini”.

Scuole Mentana, tariffe mensa più basse dopo il nuovo appalto



Settanta centesimi in meno per ogni buono pasto, il Comune di Mentana dà il via libera all'abbassamento delle tariffe della mensa scolastica. "Nelle mense scolastiche mentanesi i bambini mangiano sempre bene ma i pasti quest'anno costano notevolmente di meno". Questo grazie alla nuova gara di appalto indetta dal Comune che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, a fronte della vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto 4,03 euro. "Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche- ha spiegato il sindaco Marco Benedetti- facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini".

Affarincittà



MENTANA: MENSE MENO CARE MA SEMPRE LA STESSA QUALITÀ!

Hanno trovato una bella sorpresa le famiglie mentanesi nel nuovo anno scolastico, le tariffe delle mense per i loro figli infatti sono abbassate di circa 70 centesimi ogni buono pasto rispetto allo scorso anno, a fronte di uno standard qualitativo dei pasti rimasto invariato. Dunque nelle mense scolastiche mentanesi i bambini mangiano sempre bene ma i pasti quest'anno costano notevolmente di meno. Tutto questo grazie alla nuova gara di appalto indetta dal Comune di Mentana che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, a fronte della vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto 4,03 euro.

*“Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche- ha spiegato il **Sindaco di Mentana Marco Benedetti**- facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini”.*



Mentana, novità nelle mense scolastiche. Benedetti: “Qualità e risparmio”

Hanno trovato una bella sorpresa le famiglie mentanesi nel nuovo anno scolastico, le tariffe delle mense per i loro figli infatti sono abbassate di circa 70 centesimi ogni buono pasto rispetto allo scorso anno, a fronte di uno standard qualitativo dei pasti rimasto invariato.

Dunque nelle mense scolastiche mentanesi i bambini mangiano sempre bene ma i pasti quest'anno costano notevolmente di meno. Tutto questo grazie alla nuova gara di appalto indetta dal Comune di Mentana che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, a fronte della vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto 4,03 euro.

*“Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche- ha spiegato il **Sindaco di Mentana Marco Benedetti**- facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini”.*

Mentana: mense meno care ma sempre la stessa qualità



Hanno trovato una bella sorpresa le famiglie mentanesi nel nuovo anno scolastico, le tariffe delle mense per i loro figli infatti sono abbassate di circa 70 centesimi ogni buono pasto rispetto allo scorso anno, a fronte di uno standard qualitativo dei pasti rimasto invariato. Dunque nelle mense scolastiche mentanesi i bambini mangiano sempre bene ma i pasti quest'anno costano notevolmente di meno. Tutto questo grazie alla nuova gara di appalto indetta dal Comune di Mentana che ha ottenuto un ribasso dalla nuova ditta che gestisce il servizio, fissando le tariffe dei buoni pasto giornalieri a 3 euro e 30 centesimi, a fronte della vecchia gestione che lo scorso anno faceva pagare il buono pasto 4,03 euro.

“Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche – ha spiegato il Sindaco di Mentana Marco Benedetti – facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini”.

Mentana - Qualità e risparmio, obiettivo raggiunto dal Comune sulle mense scolastiche



"Abbiamo mantenuto la qualità del servizio mense scolastiche facendo allo stesso tempo risparmiare i nostri cittadini", così il Primo Cittadino Marco Benedetti spiega il traguardo raggiunto dal Comune di Mentana.

Le tariffe si sono abbassate di circa 70 centesimi per ogni buono pasto, rispetto all'anno precedente ma la qualità è rimasta invariata. I bambini mangiano bene e in modo sano e le famiglie riescono anche a risparmiare rispetto all'anno scolastico precedente.

Per ottenere l'abbassamento, il Comune di Mentana ha indetto una gara di appalto per la ditta che gestisce il servizio e ora la tariffa dei buoni pasto è scesa a 3 euro e 30 giornalieri rispetto ai 4,03 dell'anno precedente.

Mentana - Restaurata la Madonnina: le avevano tagliato le mani



Un gesto ignobile quello compiuto da alcuni ignoti che tranciarono le mani della Madonnina di Mentana.

Finalmente la statua è stata restaurata, ecco alcune immagini della presentazione a fedeli e cittadini del suo ritorno.

(Le foto sono di Mario Gautieri)



La buona notizia

I vandali tagliano le mani alla Madonnina, parrocchie e volontari riparano la statua

Venerdì 13 ottobre la cerimonia lungo la Bretellina

di Fabio Orfei

Per molti fedeli è diventato un simbolo della città, ma per qualche vandalo era semplicemente un oggetto da prendere di mira. Piccoli atti di vandalismo, poi è arrivato il "taglio delle mani". Ecco perché la comunità mentanese si è adoperata per dare nuova vita alla madonnina collocata a metà delle Bretellina via Madonna di Fattima. Una strada relativamente "nuova" che unisce la frazione di Casali a Mentana centro. Ed è per questo motivo che venerdì 13 ottobre le due comunità parrocchiali si sono volute simbolicamente unire a metà strada per festeggiare il restauro dell'opera.

Dopo essere partiti dalle rispettive parrocchie, venerdì scorso intorno alle 16,30 si sono ritrovati i due gruppi di fedeli con a capo don Rocco Gazzaneo per quella di Santa Maria degli Angeli di Casali e don Domenico Luciani per la parrocchia San Nicola da Bari. Un momento toccante con un messaggio ben preciso. La targa apposta dietro al sostegno recitava infatti: "Grazie Maria per il tuo amore, perdona gli oltraggi". Decine le persone presenti, compreso il sindaco Marco Benedetti.

Hanno lavorato al restauro alcuni fedeli, il comitato per Casali che ha speso l'area, il vivaio che ha donato le piante e ovviamente le due parrocchie. Tutte le spese effettuate sono state registrate.

«Questa statua è un'icona della nostra devozione nei confronti di Maria - ha spiegato don Rocco, parroco di Casali - così abbiamo deciso di coinvolgere le due parrocchie per il restauro e abbiamo coinvolto molte persone. Nonostante quello che è successo io credo sempre che non servono grida e proteste per evitare nuovi atti di vandalismo».



Alcuni momenti della manifestazione
Foto di Mario Gautieri



Mario Gautieri - 2017



Foto: Mario Gautieri - 2017



I Lions entrano nelle scuole Obiettivo: la prevenzione



È partito in questi giorni il progetto "I Lions vanno a scuola, giornate di prevenzione tra i banchi scolastici" organizzato dall'associazione presieduta da Gabriele Corvino. Appuntamento lunedì 23 ottobre dalle ore 9 alle 12 presso l'istituto "Città dei bambini" di via San Giorgio. La manifestazione è organizzata dal

Lions club Roma Parco Nomentum, il club satellite "Guidonia Tibur" e il "Leo club Tivoli Host". La giornata di prevenzione è rivolta a genitori, insegnanti e al personale Ata dell'istituto stesso con visite specialistiche, cardiologiche, angiologiche, studio della memoria e screening audiometrici.

caffè **BAR** caffè

argiraco argiraco

The Road 69

SALA SLOT

Via Reatina 167 - Mentana

Mentana - 20 ottobre: inaugurazione "Welcome Area", riserva naturale Nomentum, Gattaceca e Barco



Venerdì 20 ottobre ci sarà l'inaugurazione della "Welcome Area" della riserva naturale Nomentum, della riserva naturale di Gattaceca e Macchia del Barco in via Nomentana km 21, 200 alle ore 9:30.

La struttura è stata finanziata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, grazie al progetto cofinanziato dall'Unione Europea con fondi Por-Fers 2007-2013. I nuovi locali saranno a supporto della fruizione della Riserva Naturale di Nomentum, tra i Comuni di Fonte Nuova e Mentana e di quella di Gattaceca e Macchia del Barco tra Mentana, Monterotondo e Sant'Angelo Romano, gestite dalla Città Metropolitana. Un luogo per partecipare ma anche per approfondire i temi dell'ecologia, della difesa e della tutela dell'ambiente.

Interverranno anche: Piero Presutti, sindaco di Fonte Nuova, Marco Benedetti sindaco di Mentana, Mauro Alessandri sindaco di Monterotondo, Martina Domenici sindaco di Sant'Angelo Romano.

Durante la manifestazione è prevista la liberazione di uccelli e rapaci, curati nel Centro Recupero Fauna Selvatica, da parte della LIPU di Roma.

Altre notizie

Il Sole **24 ORE**

Autonomie. L'atto di indirizzo per il rinnovo delle intese nazionali sul personale **Comuni, indennità da semplificare**

ROMA Il nuovo contratto per gli oltre 467mila dipendenti di Regioni ed enti locali dovrà sfolire in modo drastico la giungla delle indennità accessorie, semplificare le regole per la definizione dei fondi per il salario accessorio e definire regole su misura della professionalità più specifiche, a partire dalla Polizia locale.

A offrire questo ricco elenco di compiti è l'atto di indirizzo approvato dal comitato di settore delle «funzioni locali», come recita la nuova etichetta data al personale degli enti territoriali dalla riforma che dei comparti del pubblico impiego. L'approvazione dell'atto di indirizzo, ora all'esame del ministero dell'Economia prima dell'avvio vero e proprio delle trattative all'Aran, segue il via libera già arrivato per le «funzioni centrali», il «compartone» che unisce ministeri, enti pubblici e agenzie fiscali, e per la sanità. Al panorama manca quindi oggi solo l'atto di indirizzo del comparto della «conoscenza», dedicato al personale della scuola e ai tecnici dell'università, fermato per ora dall'esigenza di far quadrare i conti delle risorse necessarie ai rinnovi.

Anche per Regioni ed enti locali, in realtà, c'è un problema di soldi, perché per garantire gli 85 euro promessi dall'intesa fra governo e sindacati del 30 novembre scorso servono intorno ai 700 milioni di euro (si veda Il Sole 24 Ore di ieri). Sulla questione si esercitano però le trattative in vista della legge di bilancio, mentre l'atto di indirizzo si preoccupa di definire il quadro delle regole che dovranno guidare i contratti.

E per centrare l'obiettivo fa tesoro dell'esperienza di questi anni, e degli infiniti conflitti interpretativi (con tanto di ispezioni della Ragioneria generale e sanzioni dalla Corte dei conti) nati dal groviglio di norme di dettaglio scritte nel tentativo di contenere la spesa e sfociate in un quadro ingestibile. Per questa ragione, i nuovi contratti dovranno prima di tutto accorpate le varie indennità di dettaglio connesse all'esposizione a rischi (compreso quello per il maneggio di valori), e prevedere «forcelle retributive accessorie diversificate» sulla base delle complessità dimensionali, ambientali e sociali delle amministrazioni. Sono da superare gli «eccessivi tecnicismi gestionali» nella formazione e nei controlli sul fondo accessorio, e una «revisione profonda» dovrà essere portata anche alle «posizioni organizzative», cioè agli incarichi di responsabilità non dirigenziali. Sul punto, il comitato di settore chiede alla contrattazione di «chiarire definitivamente» la possibilità per i dirigenti di delegare alle posizioni organizzative compiti di responsabilità sulla gestione di personale e risorse assegnate agli uffici, e di alzare i tetti massimi delle indennità per gli incarichi.



Appalti. Pronto il decreto sui programmi per lavori, beni e servizi

Acquisti in ordine di priorità, ma solo dal prossimo anno

Definito lo schema per l'elenco biennale degli acquisti di beni e servizi, che sarà però operativo a partire dalla programmazione 2019-2021. Il rinvio dell'obbligo di adozione di questo documento, come del programma relativo ai lavori pubblici, è stato deciso con il decreto attuativo dell'articolo 21, comma 8 del Dlgs 50/2016, che fornisce il dettaglio delle istruzioni operative.

La redazione del programma è affidata a un soggetto referente, che può coincidere anche con l'omologa figura prevista in tema di lavori pubblici, da individuare all'interno della propria struttura organizzativa.

Entrano nella programmazione anche il quadro delle fonti di finanziamento articolate per annualità, l'elenco degli acquisti programmati per il biennio e quelli già presenti nei precedenti programmi, per i quali si è rinunciato all'acquisizione.

Nei programmi biennali degli acquisti di forniture e servizi deve essere indicata l'annualità nella quale si intende dare avvio alla procedura di affidamento oppure in cui si intende ricorrere a una centrale di committenza o a un soggetto aggregatore, al fine di consentire il raccordo con la pianificazione dell'attività degli stessi.

Anche in questo ambito, come per i lavori pubblici, le amministrazioni hanno l'obbligo di individuare le esigenze prioritarie di acquisto per garantire l'interesse pubblico. Il primo posto spetta alle forniture conseguenti a calamità naturali, poi occorre provvedere agli acquisti aggiuntivi per il completamento di forniture o servizi già effettuati o cofinanziati con fondi europei o capitale privato maggioritario. Le amministrazioni sono tenute a osservare queste priorità, fatte salve le modifiche dipendenti da eventi imprevedibili o calamitosi, o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari ovvero da atti amministrativi adottati a livello statale o regionale.

Il programma dovrà essere redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. Sono ammesse variazioni infrannuali finalizzate alla cancellazione o aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale, o per sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie.

The image shows a page from a newspaper, likely 'L'Espresso', with several articles and a table. The main headline is 'Investimenti, il menu della manovra' (Investments, the menu of the budget). Other headlines include 'Dote in aumento per i partiti nazionali e aiuti per chi non ha avanzati' (Grant increase for national parties and aid for those who haven't advanced) and 'Risorse in bilancio per le «posizioni organizzative»' (Resources in the budget for organizational positions). A sub-headline reads 'La catena infinita del «pre-dissesto»' (The infinite chain of 'pre-bankruptcy').

Below the articles is a table titled 'Costo depositi e prestiti SpA' (Cost of deposits and loans SpA). The table has columns for 'Finanziamenti pubblici' (Public financing) and 'Altri' (Others). It lists various financial instruments and their associated costs.

At the bottom of the page, there is a red box with the text: 'Acquisti. Pronto il decreto sui programmi per lavori, beni e servizi. Acquisti in ordine di priorità, ma solo dal prossimo anno' (Acquisitions. Ready the decree on programs for works, goods and services. Acquisitions in order of priority, but only from next year).

Si possono poi verificare anticipazioni dell' acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma biennale degli acquisti o modifiche del quadro economico degli acquisti già contemplati nell' elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Un servizio o una fornitura non inseriti nell' elenco annuale possono essere realizzati quando siano resi necessari da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Possono poi essere effettuati sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell' amministrazione al momento della formazione dell' elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Contenzioso. La Ctr Emilia Romagna ha bocciato la richiesta di una società che negli anni aveva ridotto dipendenti e ricavi

Sulle rate ultima parola al Comune

L'ente locale può negare la dilazione se ha comunicato a Equitalia di volersi riservare la decisione

La rateizzazione non è un diritto del contribuente, ma un beneficio la cui concessione comporta una valutazione sulla presenza delle condizioni previste dall' articolo 19 del Dpr 602/73.

Quando poi l' ente creditore è il Comune, non si applica l' articolo 19, ma l' articolo 26 del Dlgs 46/99, che fa salve le diverse determinazioni dell' ente creditore che può decidere sulle modalità di concessione della rateizzazione. Sono questi i principi affermati dalla Ctr Emilia Romagna 2502/9/2017 (presidente e relatore Moliterni).

La controversia Una società aveva chiesto la rateizzazione di due cartelle di pagamento relative a accertamenti Ici divenuti definitivi. Equitalia negava la rateizzazione e la società impugnava l' atto davanti alla Ctp, lamentando il difetto delle ragioni in base alle quali è stato giustificato il diniego. La Ctp respingeva il ricorso. La società appellava la sentenza, deducendo che Equitalia è deputata a concedere la rateizzazione in base all' articolo 26 del Dlgs 46/99 e che il contribuente è titolare di un diritto al pagamento dilazionato dei tributi.

Il Comune resisteva eccependo che la rateizzazione non è un diritto soggettivo, ma un potere discrezionale dell' ente creditore e che la società negli anni si era liberata di tutti i dipendenti e aveva ridotto i ricavi a un' entità irrisoria, dimostrando di aver sottratto ogni garanzia patrimoniale.

Equitalia lamentava il proprio difetto di legittimità passiva, trattandosi di un diniego di rateizzazione chiesto dal Comune.

La decisione La Ctr osserva che la Cassazione (con l' ordinanza delle Sezioni unite 5928/11) ha chiarito che l' articolo 19 del Dpr 602/73 stabilisce che la rateizzazione è un beneficio e che la relativa domanda implica una valutazione sulla spettanza o meno di un' agevolazione. Ciò significa che non esiste un diritto del contribuente, essendo subordinato alla valutazione dell' ente creditore di sussistenza delle condizioni previste.

Nel caso concreto, continua la Ctr, l' ente creditore è il Comune e, quindi, non trova applicazione solo l' articolo 19, ma il 26 del Dlgs 46/99 che al comma 1-bis fa salve le diverse determinazioni dell' ente creditore.



Il Comune ha comunicato a Equitalia l'intenzione di riservarsi la facoltà di decidere sulla concessione del beneficio, trattandosi di importo per il quale la dilazione, sino a un massimo di 60 rate, è subordinata alla presentazione di fideiussione. La società ha chiesto una rateizzazione in 72 mesi, non ha prestato garanzie e non ha più dipendenti, né ricavi. Quindi, non si trova in una situazione di difficoltà temporanea ma assoluta.

Su tali basi, la Ctr ha respinto l'appello e dichiarato dovuto il contributo unificato in misura doppia (ex articolo 13, comma 1-quater, Dpr 115/02) che correla il raddoppio all'integrale rigetto dell'impugnazione o alla sua declaratoria di inammissibilità o improcedibilità.

Quest'ultima decisione è conforme al principio affermato dalla Cassazione 19432/2015 secondo cui il raddoppio si applica a tutti i processi iniziati in data successiva al 30 gennaio 2013, e quindi anche a quello tributario.

Al contrario il dipartimento delle Finanze, durante Telefisco 2016, ha chiarito che il raddoppio è applicabile solo al processo civile e non anche a quello tributario.

Ciò perché la norma che dispone il raddoppio fa riferimento al comma 1-bis relativo al contributo nel processo civile, mentre le disposizioni che regolano il contributo nel processo tributario sono previste al comma 6-quater dell'articolo 13 del Dpr 115/02.

E-government. Una ricerca di ForumPa su 106 capoluoghi registra un largo uso dei nuovi media, soprattutto Facebook, ma con scarso coinvolgimento dei cittadini virtuali

Municipi social ma solo per vetrina

I comuni italiani sono social, ma utilizzano i nuovi strumenti di comunicazione soprattutto come vetrina e poco come mezzo per interagire con i cittadini. È la fotografia che emerge da un'indagine condotta da ForumPa e che ha prodotto ICity Rate 2017, il rating delle nostre città più smart, che sarà presentato il 24 ottobre a Milano all'interno della manifestazione ICity Lab.

La ricerca ha preso in considerazione 106 comuni capoluogo e ha verificato che 94 municipi (l'88,6%) hanno attivato almeno uno strumento social. Il più gettonato è Facebook, scelto da 85 amministrazioni, seguito da Twitter e da YouTube, sui quali si registrano rispettivamente 73 account e 67 canali. Fanno capolino anche altri tipi di social, come Instagram (utilizzato in 21 città), Flickr (presente in 15 centri), Google+ (a cui si sono rivolti 13 comuni) e Pinterest (scelto da 5 municipi).

Il podio delle amministrazioni più smart va a Torino, Bologna e Ferrara, che hanno articolato la loro strategia di comunicazione su più social network. Nell'elenco delle prime dodici seguono Cuneo, Milano, Pavia, Belluno, Modena, Pistoia, Napoli, Palermo e Roma.

La parte bassa della classifica, invece, è appannaggio di Asti, Sondrio, Verona, Savona, Terni, Latina, Chieti, Avellino, Brindisi, Vibo Valentia, Trapani e Nuoro, tutti comuni per nulla votati ai metodi di comunicazione 2.0.

La gran parte dei municipi esaminati usa Facebook per segnalare eventi e iniziative; Twitter per dare informazioni e molto spesso per rimbalzare i messaggi postati su Facebook; YouTube per archiviare le immagini delle sedute dei consigli comunali trasmesse in streaming.

Se si guarda al totale dei contatti, sono Roma e Milano ad avere il maggior numero di cittadini virtuali su Facebook e Twitter. Se, però, si rapporta il seguito social alla popolazione, è Venezia ad avere la community più frequentata (pari al 39,3% dei suoi abitanti), seguita da Rimini (il 17,8%) e Firenze (il 17,6%).

Essere presenti sui social, tuttavia, non basta. «Dare informazioni in maniera rapida - commenta Gianni Dominici, direttore generale di ForumPa - è ancora poco ambizioso.

Alle città serve acquisire le competenze e il coraggio di aprire i propri enti alle funzionalità realmente "social" dei nuovi media: ascoltare e rispondere, accorciare la distanza tra la macchina amministrativa e



chi vive la città».

L'uso di Twitter spiega bene il fenomeno: se si hanno solo followers, significa che la presenza dei comuni sui social è sbilanciata sul versante dell'informazione. In 73 municipi il rapporto tra following e followers è di 1 a 10, a dimostrazione di un livello ancora basso della capacità di interazione e di engagement con l'amministrazione da parte della cittadinanza virtuale. Roma e Torino, per esempio, hanno un numero di following quasi nullo.

Occorre, dunque, un cambio di passo della governance e per compierlo «ci sono alcune regole da seguire - conclude Dominici -, senza il rispetto delle quali l'apertura dei canali social non è che un omaggio tutto formale al "popolo dei selfie"».

Perizia ad hoc batte delibera comunale

Il valore venale delle aree fabbricabili calcolato dagli enti comunali e attuato in apposite delibere si pone come una presunzione semplice, per stimare la base imponibile ai fini del versamento dell'Imu; tale valore, dunque, è superabile attraverso una specifica perizia di stima, che tenga conto delle caratteristiche effettive dell'immobile. È quanto afferma la Ctp di Bergamo nella sentenza n. 445/02/17. Il caso riguarda l'impugnazione di un avviso di accertamento Imu, notificato da un comune della provincia bergamasca a un contribuente, proprietario di alcuni terreni edificabili. Il comune lamentava l'omessa dichiarazione ai fini Imu, con conseguenziale omesso versamento dell'imposta, che accertava facendo riferimento al valore venale individuato in apposite delibere comunali. Il contribuente respinse, sotto il profilo del merito, l'eccessiva imputazione dell'area e depositava, in allegato al proprio ricorso, una perizia di stima giurata, condotta specificamente sul bene in questione, da cui emergeva un valore ampiamente inferiore rispetto a quello calcolato dall'ente comunale.

La Ctp di Bergamo ha parzialmente accolto il ricorso, rideterminando la misura dell'Imu, utilizzando come base imponibile il valore individuato nella perizia, confermando però la debenza delle sanzioni, a causa dell'omissione dichiarativa comunque posta in essere. L'ente comunale, spiega il collegio, può determinare il valore venale delle aree fabbricabili con apposite delibere: tale valore, tuttavia, si pone come una presunzione semplice, in maniera simile a quanto avviene con gli studi di settore. Da ciò deriva la possibilità, per il contribuente, di superare quella presunzione, per esempio con la produzione di una perizia di stima, circostanziata e che tenga in considerazione le caratteristiche dell'immobile. La stima specifica del bene, ove ritenuta attendibile e ben corredata di tutti gli elementi necessari, supera il valore presuntivo calcolato dal Comune nelle proprie delibere. Nel caso di specie, la Ctp ha valutato gli elementi evidenziati nella perizia, volti a evidenziare le ragioni per cui il terreno doveva ritenersi penalizzato rispetto agli standard, ritenendoli fondati. Su tale valore, dunque, va ricalcolata l'Imu. Per quanto riguarda le sanzioni, invece, le stesse sono dovute poiché il contribuente ha comunque omesso di dichiarare alcun valore e di versare alcunché.

Benito Fuoco [omissis] Così sommariamente ricostruite le rispettive allegazioni delle parti, la Commissione giudica che la pretesa dell'Ente resistente sia solo parzialmente fondata. A sostegno di

SENTENZE TRIBUTARIE

Perizia ad hoc batte delibera comunale

Il valore venale delle aree fabbricabili calcolato dagli enti comunali e attuato in apposite delibere si pone come una presunzione semplice, per stimare la base imponibile ai fini del versamento dell'Imu; tale valore, dunque, è superabile attraverso una specifica perizia di stima, che tenga conto delle caratteristiche effettive dell'immobile. È quanto afferma la Ctp di Bergamo nella sentenza n. 445/02/17. Il caso riguarda l'impugnazione di un avviso di accertamento Imu, notificato da un comune della provincia bergamasca a un contribuente, proprietario di alcuni terreni edificabili. Il comune lamentava l'omessa dichiarazione ai fini Imu, con conseguenziale omesso versamento dell'imposta, che accertava facendo riferimento al valore venale individuato in apposite delibere comunali. Il contribuente respinse, sotto il profilo del merito, l'eccessiva imputazione dell'area e depositava, in allegato al proprio ricorso, una perizia di stima giurata, condotta specificamente sul bene in questione, da cui emergeva un valore ampiamente inferiore rispetto a quello calcolato dall'ente comunale. La Ctp di Bergamo ha parzialmente accolto il ricorso, rideterminando la misura dell'Imu, utilizzando come base imponibile il valore indi-

cato nella perizia, confermando però la debenza delle sanzioni, a causa dell'omissione dichiarativa comunque posta in essere. L'ente comunale, spiega il collegio, può determinare il valore venale delle aree fabbricabili con apposite delibere: tale valore, tuttavia, si pone come una presunzione semplice, in maniera simile a quanto avviene con gli studi di settore. Da ciò deriva la possibilità, per il contribuente, di superare quella presunzione, per esempio con la produzione di una perizia di stima, circostanziata e che tenga in considerazione le caratteristiche dell'immobile. La stima specifica del bene, ove ritenuta attendibile e ben corredata di tutti gli elementi necessari, supera il valore presuntivo calcolato dal Comune nelle proprie delibere. Nel caso di specie, la Ctp ha valutato gli elementi evidenziati nella perizia, volti a evidenziare le ragioni per cui il terreno doveva ritenersi penalizzato rispetto agli standard, ritenendoli fondati. Su tale valore, dunque, va ricalcolata l'Imu. Per quanto riguarda le sanzioni, invece, le stesse sono dovute poiché il contribuente ha comunque omesso di dichiarare alcun valore e di versare alcunché.

Benito Fuoco

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

Intesi. Così sommariamente ricostruite le rispettive allegazioni delle parti, la Commissione giudica che la pretesa dell'Ente resistente sia solo parzialmente fondata. A sostegno di questa conclusione, vengono allegati i seguenti argomenti. Quanto alle contestazioni della controparte sul valore attribuito all'area, il contribuente ha contestato, in allegato al proprio ricorso, una perizia di stima giurata, condotta specificamente sul bene in questione, da cui emergeva un valore ampiamente inferiore rispetto a quello calcolato dall'ente comunale. La Ctp di Bergamo ha parzialmente accolto il ricorso, rideterminando la misura dell'Imu, utilizzando come base imponibile il valore indi-

cato nella perizia, confermando però la debenza delle sanzioni, a causa dell'omissione dichiarativa comunque posta in essere. L'ente comunale, spiega il collegio, può determinare il valore venale delle aree fabbricabili con apposite delibere: tale valore, tuttavia, si pone come una presunzione semplice, in maniera simile a quanto avviene con gli studi di settore. Da ciò deriva la possibilità, per il contribuente, di superare quella presunzione, per esempio con la produzione di una perizia di stima, circostanziata e che tenga in considerazione le caratteristiche dell'immobile. La stima specifica del bene, ove ritenuta attendibile e ben corredata di tutti gli elementi necessari, supera il valore presuntivo calcolato dal Comune nelle proprie delibere. Nel caso di specie, la Ctp ha valutato gli elementi evidenziati nella perizia, volti a evidenziare le ragioni per cui il terreno doveva ritenersi penalizzato rispetto agli standard, ritenendoli fondati. Su tale valore, dunque, va ricalcolata l'Imu. Per quanto riguarda le sanzioni, invece, le stesse sono dovute poiché il contribuente ha comunque omesso di dichiarare alcun valore e di versare alcunché.

Benito Fuoco

8 ItaliaOggi7

questa conclusione, valgono le concorrenti ragioni che seguono.

Quanto alle contestazioni della contribuente sul valore attribuito alle sue proprietà, il Collegio osserva che ai comuni è consentito di determinare periodicamente i valori venali in comune commercio delle aree fabbricabili per zone omogenee; e che detta estimazione, oltre a limitare il potere di accertamento del comune, può essere legittimamente utilizzata al fine di acquisire elementi di giudizio sull' effettivo valore delle aree.

Detti regolamenti, pur non avendo natura propriamente imperativa, svolgono infatti funzione analoga a quella dei cosiddetti studi di settore, e integrano una fonte di presunzione idonea a costituire, anche con portata retroattiva, un indice di valutazione sia per l' Amministrazione comunale, sia per lo stesso giudice tributario.

Ebbene, la natura presuntiva che connota la delibera comunale richiamata nell' atto d' accertamento avrebbe imposto al contribuente di vincersela, con argomentazioni plausibili e convincenti. Come in effetti è stato nella fattispecie, giacché la perizia prodotta agli atti (cfr. allegato 2 della parte ricorrente) consente al Collegio di prendere atto, anche attraverso la documentazione fotografica allegata, dell' effettiva consistenza dei fondi oggetto d' estimazione, obiettivamente caratterizzati da difficoltà di commercializzazione per l' elevata pendenza che li connota, per l' accertata presenza nell' immediato sottosuolo di strati rocciosi e stante la limitrofa allogazione di un sito industriale deputato alla produzione della gomma. Le suddette caratteristiche dei compendi in esame fanno dunque ritenere che la loro corretta valutazione in base al metodo sintetico comparativo debba essere pari a complessivi euro 250.000,00.

Cosicché, la pretesa dell' Amministrazione comunale resistente deve essere parametrata a detto valore. Quanto invece alle sanzioni irrogate con l' atto d' accertamento, esse sono affatto legittime, essendo pacifico che la contribuente ha mancato di denunciare ai fini Imu i mappali edificabili di sua proprietà.

Conclusivamente, il ricorso del contribuente deve essere, per le ragioni sopra esposte, parzialmente accolto, nei termini indicati in dispositivo.

Mentre la reciproca soccombenza comporta che le spese di lite debbano essere tra le parti integralmente compensate.

PQM la Commissione, in parziale accoglimento del ricorso, determina il valore venale in comune commercio dei fondi della ricorrente in complessivi euro 250.000,00 conferma l' avviso impugnato nella parte riferita alle sanzioni. Compensa tra le parti le spese di lite.

Sta per aprirsi la sessione dei conti ma si attendono lumi sugli apporti finanziari

Bilanci con l' incognita fondi

Entro un mese la giunta deve già varare il documento

Incognita fondi per i bilanci dei comuni: in vista dell' apertura della sessione di bilancio, che quest' anno dovrebbe essere (almeno nelle intenzioni del governo) il più aderente possibile alla tabella di marcia «ordinaria», i sindaci attendono di conoscere l' apporto finanziario dello Stato.

A rigore, fra poco più di un mese, ovvero entro il 15 novembre, i municipi dovrebbero licenziare in giunta (insieme al Dup e/o alla sua eventuale nota di aggiornamento) lo schema di bilancio di previsione 2018-2020, da approvare poi in consiglio entro il 31 dicembre.

Questo cronoprogramma è stato sempre derogato in passato, ma da qualche anno a questa parte è in corso un processo di normalizzazione, che lo Stato intende completare a breve.

Non a caso, nelle ultime manovre, sono stati introdotti importanti incentivi a favore delle amministrazioni rispettose delle scadenze. Lo scorso anno, ad esempio, fu concessa maggiore flessibilità nella gestione del fondo pluriennale vincolato a favore degli enti in grado di varare il bilancio non oltre il 31 gennaio. Per quest' anno, invece, col dl 50/2017, è stata prevista a favore degli enti che centeranno l' obiettivo entro S.

Silvestro, la possibilità di derogare ai tetti ad alcune voci di spesa (relazioni pubbliche, convegni, pubblicità, rappresentanza e formazione).

Più in generale, con le nuove regole contabili, approvare il preventivo il prima possibile è sempre più un imperativo categorico per garantirsi una gestione economico-finanziaria ottimale.

Per farlo, però, occorre conoscere i numeri, che al momento non sono ancora tutti al loro posto. Al netto delle incertezze sulla conferma o meno del blocco delle aliquote, i due «buchi» più importanti riguardanti il fondo di solidarietà comunale e il c.d. fondo Imu-Tasi.

Per quanto riguarda il fondo di solidarietà comunale, lo Stato punta a definire il riparto entro novembre, ma deve fare i conti con le obiezioni dell' Anci, fortemente preoccupata dell' impatto della perequazione più spinta prevista per il 2018 (quando il peso di capacità fiscali e fabbisogno standard crescerà dal 40% del 2017 al 55%) e chiede di sospenderne o almeno di attenuarne gli effetti più di quanto non faccia l' attuale clausola di salvaguardia, che si limita a sterilizzare le oscillazioni da un anno all' altro

ItaliaOggi

ENTI LOCALI

Esce il 12 gennaio 2017 39

Sta per aprirsi la sessione dei conti ma si attendono lumi sugli apporti finanziari

Bilanci con l' incognita fondi

Entro un mese la giunta deve già varare il documento

In Materia Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso. Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso. Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso.

Il periodo. Per quest' anno, invece, col dl 50/2017, è stata prevista a favore degli enti che centeranno l' obiettivo entro S.

Questo cronoprogramma è stato sempre derogato in passato, ma da qualche anno a questa parte è in corso un processo di normalizzazione, che lo Stato intende completare a breve.

Non a caso, nelle ultime manovre, sono stati introdotti importanti incentivi a favore delle amministrazioni rispettose delle scadenze.

Lo scorso anno, ad esempio, fu concessa maggiore flessibilità nella gestione del fondo pluriennale vincolato a favore degli enti in grado di varare il bilancio non oltre il 31 gennaio.

Per quest' anno, invece, col dl 50/2017, è stata prevista a favore degli enti che centeranno l' obiettivo entro S.

Commercialisti pronti alla nuova contabilità

L'adesione di un nucleo contabile analogo a quello dello studio di ragioni, sul quale la contabilità era ancora in corso di riforma. Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso.

SULL'INCERTIEZZA NUMERICI IN CHIARA ASSICURAZIONE PER LA QUANTIFICAZIONE COLLETTIVA

L'Aran punta su organi di revisione e controlli Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso. Il governo ha deciso di varare la riforma del federalismo, ma la crisi del debito è ancora in corso.

Jacopo Di Biase

delle risorse base superiori al 4%.

Più nebulosa ancora la situazione del fondo Imu Tasi. Esso è stato introdotto per la prima volta nel 2014 per garantire un sostegno finanziario ai comuni che, avendo portato l' Imu al massimo, non possono applicare la Tasi. Per il primo anno, la sua dote valeva 625 milioni, poi progressivamente ridotti nel corso degli anni successivi (530 milioni nel 2015, 390 milioni nel 2016 e 300 nel 2017).

Questo meccanismo di finanziamento annuale non garantisce alcuna continuità di programmazione, per cui al momento sarebbe scorretto prevedere a bilancio tale entrata, anche provvedendo a «congelare» la relativa spesa.

Pare invece preferibile non iscrivere nulla in entrata riducendo o rimodulando le spese, in attesa che il quadro normativo si completi. Ovviamente, ciò rappresenta una criticità per gli equilibri di diverse amministrazioni, che senza queste risorse difficilmente riusciranno a trovare la quadratura.

Il Demanio lancia piattaforma per gli Enti

Una piattaforma telematica per aiutare gli enti locali a immaginare un percorso di valorizzazione per i propri immobili. Si chiama EnTer e l' ha lanciata ieri l' Agenzia del Demanio, con l' obiettivo di raccogliere e mettere a sistema dati e informazioni tecnico-urbanistiche sugli immobili di proprietà degli Enti pubblici da inserire in progetti di valorizzazione.

L' iniziativa ha l' obiettivo di verificare le potenzialità di recupero di beni non utilizzati o non più strategici per le finalità degli enti con la possibilità di poterli candidare in progetti già avviati dall' Agenzia del Demanio, in particolare a Valore Paese, Cammini e Percorsi e Fari, o in iniziative di rigenerazione urbana. La piattaforma è un' evoluzione dell' esperienza di Proposta Immobili, l' iniziativa del ministero dell' Economia e delle Finanze e dell' Agenzia del Demanio che ha l' obiettivo di selezionare asset da inserire in operazioni di valorizzazione e dismissione e che nelle due edizioni del 2015 e del 2016 ha coinvolto 2.462 enti pubblici e 1.283 immobili sul territorio. Adesso EnTer consentirà, attraverso una procedura guidata, di candidare gli immobili a percorsi di innovazione e riutilizzazione.

IL PRESIDENTE DI ADEPP, OLIVETTI, SOTTOLINEA LA DIFFERENZA TRA ENTE FONDI

Casse, basta contributi a Copiv

Dovrebbe essere la fiscalità generale a finanziare il controllo su chi si occupa di previdenza obbligatoria. Sugli investimenti via al dialogo con i manager per condividere linee guida

di ANSA ROMA

Non ci sono le Casse previdenziali a pagare il contributo di vigilanza obbligatorio. Il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa. Marco Pirelli, segretario generale della Cassa di Roma, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa. Marco Pirelli, segretario generale della Cassa di Roma, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa. Marco Pirelli, segretario generale della Cassa di Roma, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa.



Marco Pirelli, segretario generale della Cassa di Roma, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa.

Camera: rafforzare i Pir alzando i limiti per le Casse
di Andrea Pirelli
L'approvazione del disegno di legge di bilancio 2018, in materia di previdenza obbligatoria, ha portato con sé una serie di novità che hanno colpito il mondo delle Casse di Roma, di Milano e di Torino. In particolare, il governo ha deciso di rafforzare i Pir (Piani di Investimento e di Risparmio) alzando i limiti per le Casse di Roma, di Milano e di Torino. In particolare, il governo ha deciso di rafforzare i Pir (Piani di Investimento e di Risparmio) alzando i limiti per le Casse di Roma, di Milano e di Torino.

Manovra, il decreto Riscal al vaglio del Cdm
di Andrea Pirelli
Sul tavolo del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Roma, di Milano e di Torino, si sta discutendo il progetto di decreto Riscal, che prevede una serie di novità in materia di previdenza obbligatoria. In particolare, il governo ha deciso di rafforzare i Pir (Piani di Investimento e di Risparmio) alzando i limiti per le Casse di Roma, di Milano e di Torino.

Adesso non ha più nulla da obiettare se tanto che Copiv non è a conoscenza di un progetto di legge, dovrebbe prendere in considerazione un eventuale contributo di vigilanza. Copiv non ha più nulla da obiettare se tanto che Copiv non è a conoscenza di un progetto di legge, dovrebbe prendere in considerazione un eventuale contributo di vigilanza.

Stipendio, più sotto controllo
Il presidente della Cassa di Roma, di Milano e di Torino, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa. Marco Pirelli, segretario generale della Cassa di Roma, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa.

Stipendio, più sotto controllo. Il presidente della Cassa di Roma, di Milano e di Torino, ha detto che il contributo di vigilanza non va più versato dal presidente della Cassa.

CORRIERE DELLA SERA

Campioni di recupero: i consorzi in prima linea

Per una volta non sono i primi della classe. I tedeschi riciclano, infatti, solo il 43% dei rifiuti, noi italiani ben il 76,9%. I francesi salgono al 54%, i britannici si fermano al 44%. La media europea, dice l' Eurostat, si attesta al 37%. Anche in termini assoluti facciamo bene: la quantità riciclata netta dell' Italia è pari a 56,4 milioni di tonnellate, inferiore solo al valore della Germania (72,4 milioni). Carta, plastica, vetro, metalli, legno, tessuti valgono tutti insieme 26 milioni di tonnellate.

Una escalation, quella italiana, possibile grazie al sistema di consorzi di raccolta e riciclo, dal Conai al Cobat. I consorzi pagano i Comuni per ritirare i loro rifiuti: questo incentiva gli enti locali a fare la raccolta differenziata.

Numeri e pratiche che ci proiettano nell' universo dell' economia circolare, modello verso cui spinge l' Unione europea, ma che oggi si scontra con alcune abitudini poco green. Per esempio l' uso, nel Nord Europa, di bruciere la spazzatura nei termovalorizzatori, per produrre energia. O il vasto impiego di discariche nell' Europa dell' Est, che non ricicla fino all' 80% dei rifiuti. Fra. Ga.

L'Economia DEL FUTURO

Economie
Recupero di rifiuti e valorizzazione di prodotti riciclati e rifiuti.

Canali e fibre
Il riciclo di fibre e tessuti è un settore in crescita. Con il riciclo di fibre e tessuti si possono creare nuovi tessuti e fibre.

IDATEMBROSTAT
Campioni di recupero: i consorzi in prima linea

CONAI
Consorzio Nazionale per la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Cobat
Consorzio per la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Consorzio Off-Linesud
Consorzio per la raccolta, il trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Gli obiettivi Nespresso

Con le bio capsule anche il caffè diventa «verde»

Un'azienda di caffè a lungo guidata dal leader del gruppo雀巢, Nespresso, che ha investito in un nuovo modo di produrre il caffè, con capsule biodegradabili e compostabili, per ridurre l'impronta di carbonio del caffè. Nespresso ha investito in un nuovo modo di produrre il caffè, con capsule biodegradabili e compostabili, per ridurre l'impronta di carbonio del caffè.

Giuseppe
Giuseppe Nespresso, presidente del gruppo Nespresso.

Carlo
Carlo Nespresso, direttore generale del gruppo Nespresso.



INAUGURAZIONE DELLA "WELCOME AREA" DELLA RISERVA NATURALE NONENTUM E DELLA RISERVA NATURALE MACCHIA DI GATTACECA E MACCHIA DEL BARCO

Venerdì 20 ottobre 2017 ore 09.30
Via Nomentana Km 21,200

La nuova struttura della "Welcome Area" realizzata dalla Città Metropolitana di Roma Capitale è pienamente operativa. Grazie al progetto cofinanziato dall'Unione Europea con fondi POR-FERS 2007/2013 e alla collaborazione con le amministrazioni regionale e locali, è ormai possibile utilizzare i nuovi locali a supporto della fruizione della Riserva Naturale di Nomentum, nel territorio dei Comuni di Fonte Nuova e Mentana, e della riserva Naturale di Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco, nei Comuni di Mentana, Monterotondo e Sant'Angelo Romano, gestite dalla Città metropolitana.

Una struttura che oltre ad essere "centro visita e porta del parco", si candida a luogo di partecipazione, punto di riferimento e approfondimento sui temi dell'ecologia, della promozione, della difesa e della tutela dell'ambiente. Un luogo di sperimentazione sul campo, destinato ad ospitare incontri con le scuole, i cittadini e le associazioni e dove approfondire percorsi formativi sulla gestione degli ecosistemi e della protezione della natura, con l'intento di difendere risorse e biodiversità e valorizzare le ricchezze naturalistiche di queste straordinarie aree così vicine alla Capitale.

PROGRAMMA

ore 09.50	Presentazione Angelo Maria Mari Dirigente del Servizio "Aree protette, tutela della flora e della biodiversità"	ore 11.00	Interventi Piero Presutti Sindaco del Comune di Fonte Nuova Marco Benedetti Sindaco del Comune di Mentana Mauro Alessandri Sindaco del Comune di Monterotondo Martina Domenici Sindaco del Comune di Sant'Angelo Romano
ore 10.00	Maria Zagari Direttore Dipartimento IV "Tutela e valorizzazione ambientale" – Città metropolitana Roma Capitale Vito Consoli Direttore della Direzione Regionale Ambiente e sistemi naturali – Regione Lazio	Durante la manifestazione è prevista la liberazione di uccelli e rapaci, curati nel Centro Recupero Fauna Selvatica, da parte della LIPU Roma.	
ore 10.30	Inaugurazione Matteo Manunta Consigliere delegato all' Ambiente e Polizia Locale della Città Metropolitana di Roma Capitale		

Sono invitati rappresentanti e tecnici delle Amministrazioni Comunali, studenti degli Istituti scolastici del territorio, rappresentanti delle associazioni e delle realtà sociali.